

SENATO DELLA REPUBBLICA

———— XVIII LEGISLATURA ————

**Doc. LVII-bis
n. 6**

RELAZIONE AL PARLAMENTO PREDISPOSTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 2012, N. 243

**Presentata dal Presidente del Consiglio dei ministri
(DRAGHI)**

—————
Comunicata alla Presidenza il 9 settembre 2022
—————

PREMESSA

La prolungata fase di incremento dell'inflazione, dovuto soprattutto ai prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime unitamente alle difficoltà determinate dall'attuale situazione internazionale richiedono l'adozione, senza indugio, di un ulteriore provvedimento di urgenza con cui contrastare le conseguenze negative sui cittadini, sulle famiglie, sulle imprese e sulle prospettive di crescita del Paese.

In conformità a quanto già deliberato dal Consiglio dei ministri dello scorso 26 luglio e tenuto conto del quadro vigente della *governance* di finanza pubblica, in circostanze eccezionali, l'articolo 6 della legge 243 del 2012 prevede che, sentita la Commissione Europea, il Governo sottoponga all'autorizzazione parlamentare una relazione, da approvare a maggioranza assoluta.

I PRESUPPOSTI DELL'INTERVENTO

Nei primi otto mesi del 2022, nonostante l'evolversi della situazione internazionale, è emerso un sostanziale miglioramento del Quadro tendenziale di finanza pubblica. Sulla base delle informazioni al momento disponibili, la previsione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2022 risulterebbe essere inferiore di 0,3 punti percentuali di Pil rispetto alla stima dell'indebitamento netto programmatico formulata in occasione Relazione al Parlamento presentata il 26 luglio 2022 (-5,6%). In valore assoluto, l'indebitamento risulterebbe inferiore di circa 6,2 miliardi di euro, interamente dovuto alle maggiori entrate. Tale spazio fiscale - che si intende destinare alla copertura di misure a ulteriore sostegno di famiglie e imprese colpite dagli aumenti dei prezzi, in particolare di energia e gas - sarebbe stato ancor più robusto se non si fosse registrato un andamento della spesa superiore alle previsioni per talune misure come accaduto in modo significativo per quelle relative ai bonus edilizi.

La revisione al rialzo della previsione delle entrate è attribuibile alla componente tributaria per la quale il monitoraggio, aggiornato con le informazioni disponibili sui versamenti ad agosto segnala un aumento di circa 4 miliardi. Le maggiori entrate tributarie derivano principalmente, dal risultato dei versamenti per imposte dirette, in particolare IRPEF e IRES. La restante parte è in larga misura dovuta all'andamento positivo delle entrate contributive.

Sulla base della proiezione a fine anno delle spese basata sul monitoraggio a tutto agosto, si stima una maggiore spesa per interessi passivi legata all'evoluzione dell'inflazione e della curva dei tassi *forward*, compensata dalla revisione al ribasso della stima della spesa corrente primaria e delle spese in conto capitale.

FINALITÀ DEL PROVVEDIMENTO E PIANO DI RIENTRO

Con la presente Relazione, sentita la Commissione europea, il Governo richiede l'autorizzazione a ricorrere all'indebitamento, confermando per l'anno 2022 sia la previsione di crescita del prodotto interno lordo sia i saldi programmatici già autorizzati con la precedente Relazione al Parlamento di aprile scorso e incorporati nel quadro programmatico del Documento di economia e finanza 2022, nonché il rapporto debito pubblico-PIL come, peraltro, confermati con la successiva Relazione al Parlamento dello scorso mese di luglio.

Le risorse che si rendono disponibili per effetto di quanto sopra illustrato saranno integrate con ulteriori risorse da reperire attraverso ulteriori interventi, tra cui quelli di razionalizzazione degli stanziamenti del bilancio dello Stato, nonché quelli perequativi correlati ai maggiori profitti realizzati sul prezzo di vendita dell'elettricità prodotta mediante utilizzo di fonti rinnovabili. Tali disponibilità saranno utilizzate con un provvedimento urgente da adottare non appena approvata dal Parlamento la presente Relazione con cui il Governo intende contrastare gli effetti su famiglie, imprese ed enti, legati all'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, oltreché sostenere gli enti territoriali, compresa la Sanità, e prolungare la sterilizzazione dei prezzi dei carburanti.

All'attuazione di questi interventi sono destinati, oltre alle disponibilità reperite attraverso le misure sopra descritte, anche gli spazi finanziari per i quali si chiede l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento nel limite massimo di 6,2 miliardi di euro nel 2022 in termini di fabbisogno e indebitamento netto delle P.A.. Tale valore sconta anche gli effetti dovuti all'effettivo andamento dei bonus edilizi.

Complessivamente, tenuto conto delle misure agevolative da disporre con il prossimo decreto e della necessità di adeguare le previsioni di entrata relative alle misure in materia energetica recentemente approvate, il livello del saldo netto da finanziare potrà essere incrementato nel limite massimo di 13,6 miliardi di euro.

Tale autorizzazione, come già evidenziato, confermando i saldi programmatici indicati nel Documento di economia e finanza 2022 e il livello del debito pubblico, non richiede la revisione del limite delle emissioni nette già autorizzato e di conseguenza non comporta un aumento del livello della spesa per interessi passivi.

Il valore programmatico del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza e di cassa per il 2022, in considerazione degli effetti delle misure che saranno adottate con il prossimo decreto-legge e dell'aggiornamento delle previsioni di entrata del bilancio dello Stato, è corrispondentemente rideterminato.

Considerato che l'autorizzazione richiesta con la presente Relazione non determina alcun peggioramento dei saldi programmatici rispetto a quanto già previsto nel Documento di economia e finanza 2022, è confermato il percorso di convergenza verso l'OMT indicato nel già menzionato documento programmatico.

